



ADEGUAMENTI ALL'IPCA PREVISIONALE

Lo scorso 11 aprile abbiamo sottoscritto un accordo per tener conto, nell'ambito dell'autonomia dell'Istituto, delle misure di austerità introdotte con la Legge di stabilità per il 2014 (art.1, comma 338, della legge 27 dicembre 2013 n.147).

L'accordo prevede tra l'altro che **le tabelle retributive siano adeguate nel 2014** per tener conto dell'inflazione stimata con *l'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati*. Nel corso del 2014 il finanziamento del Fondo pensione complementare e i trattamenti di carattere previdenziale a carico della Banca saranno calcolati sulla base delle tabelle retributive riviste. Gli adeguamenti saranno erogati in busta paga a partire dal 1° gennaio 2015, allorquando cesserà di essere corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale.

Questa soluzione è stata formulata alla Banca dalle scriventi OO.SS.

Il 30 maggio scorso l'ISTAT ha diffuso i dati di previsione dell'indice IPCA rilevante per la definizione dell'accordo. La variazione dell'indice è stimata dall'Istituto di Statistica nella misura dello 0,8 per cento per il 2014. Vi sono pertanto le condizioni per procedere, già nei prossimi giorni, ai derivanti adeguamenti tabellari.

Alla conclusione di questo capitolo di confronto negoziale riteniamo opportuno, dati alla mano, svolgere alcune considerazioni. In primo luogo, in un periodo in cui sono forti le pressioni sulla Banca d'Italia e sugli emolumenti del personale in particolare, **siamo riusciti a definire un accordo che non produrrà effetti permanenti sulle retribuzioni e le cui conseguenze saranno completamente sterilizzate sul versante previdenziale**. Dal 1° gennaio 2015 l'accordo farà maturare acquisizioni concrete anche nelle buste paga delle colleghe e dei colleghi. In secondo luogo, le polemiche fiorite dopo la firma evidenziano come si fossero persi di vista alcuni elementi essenziali della questione. Alcuni hanno fatto finta di non percepire la valenza di acquisizioni salariali di carattere strutturale piuttosto che temporaneo; altri si sono imbarcati in improbabili balletti di cifre dimenticando di utilizzare l'IPCA previsionale aggiustato al posto dell'ordinaria inflazione al consumo.

Questa storia dimostra che è **possibile fare leva utilmente sull'autonomia della Banca d'Italia solo se si è in grado di interagire con l'Amministrazione intervenendo sul merito delle questioni in modo competente, trasparente e costruttivo**. Un esito che non possono garantire né il sindacalismo del "non fare", né le campagne sensazionalistiche che tratteggiano complotti e misfatti dietro ogni angolo.

Roma, 4 giugno 2014

IL COMITATO DI PRESIDENZA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO